

Rechtsgeschichte Legal History

www.rg.mpg.de

<http://www.rg-rechtsgeschichte.de/rg20>
Zitiervorschlag: Rechtsgeschichte – Legal History Rg 20 (2012)
<http://dx.doi.org/10.12946/rg20/339-343>

Rg **20** 2012 339–343

Giampiero Brunelli

La Sede apostolica di fronte alla globalizzazione: il contributo possibile della storia delle istituzioni

Giampiero Brunelli

La Sede apostolica di fronte alla globalizzazione: il contributo possibile della storia delle istituzioni

Il giudizio sui rapporti tra la Sede apostolica e la globalizzazione offerto in anni non lontani dal Centro di ricerche sulla dottrina sociale della Chiesa è esplicito: «la Chiesa cattolica si trova in posizione unica e privilegiata per affrontare la questione della globalizzazione. Essa è per sua natura un attore globale, quindi ha delle specifiche responsabilità globali». ¹ Questo punto di vista, poiché scaturisce dalle riflessioni di studiosi raccolti dall'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, può essere considerato a buon diritto interno all'istituzione. Ma anche allo storico americano Ralph Della Cava (che ne comparava gli interventi in America latina e nell'Europa centro-orientale), la Chiesa è sembrata l'istituzione «trans-sistemica» più antica e più costante nel tempo; un'organizzazione capace di trasferire personale, risorse, idee in tutto il mondo e di abbracciare i particolarismi mantenendo sempre una visione d'insieme universale. ² Perfino i primi studi sulla globalizzazione rilevarono la centralità della Chiesa. Secondo uno dei maggiori studiosi in questo campo, il sociologo Ronald Robertson, essa ha contribuito al processo sin dai suoi esordi: infatti, in quella che l'Autore definisce «fase germinale» della globalizzazione (da metà Quattrocento a metà Settecento), il raggio d'azione della Sede romana è apparso in espansione; nello stesso periodo, lo stesso computo del tempo conosceva un'importante riforma – destinata a una diffusione non tanto rapida, quanto in prospettiva capillare – su impulso di papa Gregorio XIII. Quindi, continuava Robertson, nella fase più matura del fenomeno della globalizzazione (cioè a partire dal secondo Novecento), la Chiesa si è dimostrata un soggetto particolarmente influente ed efficace; anzi, vantando di essere la più antica istituzione orientata al mondo (*globe-oriented*), essa ha preso a suo principale obiettivo, in diversi contesti, la promozione dei valori umani (almeno

nella forma in cui essi sono definiti dalla sua dottrina, è opportuno precisare). ³

Tutto semplice dunque? Il papato conduce la Chiesa ad immergersi nella globalizzazione come nel suo elemento naturale? E' consigliabile non concludere subito in modo così perentorio. Basta infatti aprire un manuale di storia delle istituzioni ecclesiastiche per scoprire che il vescovo di Roma ha raggiunto una posizione visibilmente preminente solo lungo un cammino secolare (dal V secolo dei papi Leone Magno e Gelasio, fino al 1870, anno del dogma dell'infallibilità) e al prezzo di notevoli lacerazioni all'interno della Cristianità. ⁴ In particolare, come è stato di recente proposto da Antonio Menniti Ippolito ribadendo le tesi di Rudolf Lill, la Chiesa dei secoli fra il XV e il XVIII era un soggetto plurale, somigliante a una sorta di federazione di Chiese coincidenti con i confini delle emergenti realtà statuali; nel contempo, invece, il papato e la curia diventavano sempre più italiani. L'attività di tre importanti congregazioni in un anno di metà Seicento preso come campione (la Congregazione dei Vescovi e Regolari, la Congregazione del Concilio, la Congregazione dell'Immunità ecclesiastica nel 1664) è sintetizzata da statistiche particolarmente impressionanti: esse si occupavano in modo preponderante del governo della Chiesa della Penisola italiana e in particolare del Centro-Sud. ⁵ Solo nel XIX secolo si sarebbero poste le basi per la definizione di un'azione «universale», che comunque Menniti Ippolito vede pienamente dispiegarsi solo con l'elezione di Giovanni Paolo II nel 1978, primo papa non italiano dopo Adriano VI (1522–1523).

Dobbiamo allora, contrariamente a quanto indicato dai giudizi sopra riportati, accettare l'evidenza di una Chiesa e di un papato aperti a una dimensione globale solo a partire dagli anni Ottanta del Novecento? Sarebbe questo un risultato

1 MARTIN (2004) 345.

2 Cfr. DELLA CAVA (1993), in particolare 258 e nota 5. Il riferimento allo «world-system» di Immanuel Wallerstein è apertamente sullo sfondo di questa lettura.

3 Cfr. ROBERTSON (1992) 58, 81.

4 Per le vicende iniziali, a dimensione «orizzontale», della Chiesa, per la crescita del ruolo del papato e le sue traversie medievali ho fatto riferimento al recente manuale di

FANTAPPÌÈ (2011), molto efficace nel coniugare gli aspetti politici con quelli specificamente giuridici.

5 Cfr. MENNITI IPPOLITO (2011); LILL (2008).

paradossale, se si pensa ai numerosi sulla Congregazione De Propaganda Fide e sulle studi missioni in tutto il mondo, se si scorrono gli inventari dei fondi relativi alla storia dei diversi continenti pubblicati dall'Archivio Segreto Vaticano.⁶

Per offrire un diverso approccio al problema dei rapporti tra Santa Sede e «mondo», un contributo può essere offerto dalla storia delle istituzioni. Questa particolare specializzazione della storiografia si occupa infatti di ricostruire, all'interno di una comunità umana giuridicamente organizzata, l'ordinamento, la prassi, i risultati delle strutture (uffici, enti, agenzie) preposte al raggiungimento di determinati obiettivi. Così, nel nostro caso, la storia delle istituzioni aiuta ad articolare il tema in diversi scenari. Non è forse inutile provare ad abbozzare prime (e necessariamente semplificate) riflessioni.

1. Innanzi tutto deve essere ricostruita l'evoluzione della forma particolare e concreta dei compiti che la Santa Sede intendeva assumersi. È evidente che l'incontro con il «Nuovo mondo» del XVII secolo è cosa molto diversa dalla politica ecclesiastica che sta alla base dell'istituzione della *Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari* del 1814 e delle *Delegazioni apostoliche* del periodo 1827-1834, come pure dalla prassi sinodale promossa nei paesi extraeuropei tra Otto e Novecento e – per finire questa breve galleria – dall'orizzonte della *Mater et magistra* di Giovanni XXIII. Una cronologia dei progetti e delle aspettative «globali» della Santa Sede sembra ancora da precisare.

2. Occorre poi mettere in evidenza con quali strumenti istituzionali la Santa Sede ha affrontato il «mondo», sia nei diversi contesti, sia all'interno della Curia romana. S'impone subito il ruolo della diplomazia pontificia: dai nunzi inviati presso i principali stati europei del Cinque e Seicento fino agli osservatori presso l'ONU, la FAO, l'UNESCO, il WTO, il Consiglio d'Europa, presso l'Organizzazione degli Stati americani e altri organismi internazionali,⁷ la rappresentanza apostolica ha costituito e costituisce tuttora uno strumento cardine del rapporto tra la Santa Sede e il «mondo». Quali

cambiamenti ha conosciuto a confronto con le diverse realtà incontrate negli ultimi cinque secoli? Altrettanto tipico dell'elaborazione istituzionale romana è il ricorso allo strumento consiliare: dalla citata e ben nota congregazione cardinalizia De Propaganda Fide alla Commissione «Justitia et Pax», istituita da Paolo VI con il motuproprio del 6 gennaio 1967 *Catholicam Christi Ecclesiam*, la Santa Sede ha affidato a specifici organi l'elaborazione degli interventi possibili a livello mondiale. L'analisi della normativa istitutiva e della prassi di questi consigli potrebbe far emergere continuità e cesure. Talvolta però potrebbe essere stato proprio l'ufficio di vertice dell'istituzione ecclesiastica – il Sommo pontefice – il protagonista della proiezione esterna. Considerata da questo punto di vista, l'azione «globale» di Giovanni Paolo II costituisce innanzi tutto un esempio di redistribuzione dei compiti fra i massimi uffici della Curia.

3. Da ultimo devono essere presi in esame i risultati via via ottenuti dall'azione dispiegata dalle istituzioni pontificie, in senso coerente o lontano dalle aspettative maturate. Solo così la storia delle istituzioni si eleva dal piano della letteratura delle norme e della regolamentazione interna degli uffici per contribuire a conoscenze più approfondite in ambito culturale, politico e sociale.

Quanto alle fonti, per il XIX secolo e i primi decenni del XX, molto materiale è già disponibile; quando poi le carte saranno disponibili, per la storia dei rapporti tra la Santa Sede e il «mondo» globalizzato si potrà partire dai fondi relativi ai citati Pontifici Consigli e all'attività delle rappresentanze pontificie presso i menzionati organismi internazionali. Già oggi l'*Indice dei fondi e relativi mezzi di descrizione* dell'Archivio Segreto Vaticano⁸ menziona la presenza di notevoli giacimenti documentari (*Arch. Missione Consiglio d'Europa*, *Arch. Missione ONU*, *Arch. Missione UNESCO*), che vengono periodicamente incrementati.

Come contributo contingente, conclude queste proposte uno specchio della documentazione disponibile, per quello che mostrano gli inventari delle rappresentanze pontificie dell'Archivio Segre-

6 A questo proposito, cfr. a puro titolo esemplificativo PÁSZTOR (1970); PÁSZTOR (1983); DI GIOVANNI (2005).

7 Cfr. MENEGUZZI ROSTAGNI (1997); SIRACUSA (2006); MENEGUZZI ROSTAGNI (2003).

8 Esso si può scaricare dalla pagina web <http://www.archiviosegreto.vaticano.va>.

to Vaticano. Nulla che possa sostituire un esame approfondito degli inventari già citati nella nota 6: soltanto una tabella immediatamente fruibile, con

il prospetto di cosa già oggi può essere studiato (e accenni alle parti ancora fuori consultazione). ■

inventario	titolo	periodo	buste	note	Continente
1260	Africa Meridionale	1921–1948	21	(Titoli, non buste)	Africa
1262	Egitto			in preparazione	Africa
	Algeria			non inventariato e non consultabile	Africa
	Benin			non consultabile	Africa
	Ciad			non inventariato, non consultabile	Africa
	Congo			non consultabile	Africa
	Congo Belga (Rhuanda)			non inventariato	Africa
	Gabon			non consultabile	Africa
	Ghana			non consultabile	Africa
	Nigeria			non consultabile	Africa
	Repubblica Centro-africana			non consultabile	Africa
	Senegal			non consultabile	Africa
	Sudan			non consultabile	Africa
	Togo			non consultabile	Africa
	Zambia			non consultabile	Africa
1152	Perù	1862–1921	100		America
1152A	Perù	1921–1936	72	Contiene anche materiale non consultabile	America
1153	Brasile	1808–1920	165		America
1155	Messico	1904–1921	34		America
1156	America centrale	1908–1932	101	(Fascicoli, non buste)	America
1159	Argentina	1900–1922	79		America
1160	Bolivia	1864–1936	392	(Fascicoli, non buste)	America
1163	Canada	1899–1921	191	(Scatole, non buste)	America
1168	Stati Uniti			in preparazione	America
1205	Antille	1904–1944	106	Contiene anche materiale non consultabile	America
1211	Venezuela	1835–1946	228	Comprende anche materiale non consultabile	America
1230	Cile	1877–1952	236	(Fascicoli, non buste)	America
1231	Ecuador	1861–1954	223	(Fascicoli, non buste)	America
1232	Haiti	1874–1942	56	(Fascicoli, non buste)	America
1234	Repubblica Dominicana	1874–1935	20	(Fascicoli, non buste)	America
1236	Uruguay	1900–1939	38	(Fascicoli, non buste)	America
1265	Cuba			in preparazione	America
1274	Colombia			non consultabile	America
	Costa Rica			non inventariato	America

inventario	titolo	periodo	buste	note	Continente
	El Salvador			non inventariato	America
	Guatemala			non consultabile	America
	Honduras			non consultabile	America
	Nicaragua			non consultabile	America
	Panama			non consultabile	America
1153A	Brasile	1920–1927	32	Contiene anche 73 libri dell'Archivio, 1808–1919 e 38 protocolli, 1863–1964	America
1159A	Argentina	1922–1936	43	Contiene buste parzialmente consultabili	America
1155A	Messico	1922–1937	22	Contiene anche Archivio Delegazione Apostolica negli USA, appendice Messico	America
1223	Giappone			in preparazione	Asia
1241	Gerusalemme e Palestina	1927–1946	8	Solo pochi fascicoli consultabili	Asia
1246	Turchia	1831–1908	77	Contiene anche documenti del periodo 1741–1797, carte sopravvissute a un incendio nel 1831	Asia
1251	Cina	1922–1933	124		Asia
1253	Iran	1901–1925	25	Contiene anche documenti parzialmente consultabili	Asia
1264	Vietnam e Cambogia			in preparazione	Asia
1266	Filippine			in preparazione	Asia
1282	Thailandia			non consultabile	Asia
	Corea			non inventariato, non consultabile	Asia
	India			non inventariato	Asia
	Indonesia			non consultabile	Asia
	Libano			non inventariato	Asia
	Pakistan			non consultabile	Asia
	Siria			non consultabile	Asia
	Sri Lanka			non consultabile	Asia
1253A	Iran			in preparazione	Asia
1055	Vienna	1587–1875	982	Indice dei processi di vescovi e abati	Europa
1055A	Vienna	1607–1939	904		Europa
1081	Olanda (L'Aja)	1802–1879	24		Europa
1081A	Olanda (L'Aja)	1792–1935	96	Contiene documenti sulle colonie olandesi, sec. XIX	Europa
1086	Parigi	1921–1944	267	Ci sono carte non consultabili; contiene materie relative a stati orientali europei	Europa
1161	Lisbona	1580–1910	1152	(Fascicoli, non buste)	Europa
1196	Berlino	1920–1934	102		Europa
1209	Jugoslavia	1920–1938	31	Attività della rappresentanza presso il regno dei Croati, Serbi e Sloveni	Europa
1210	Bulgaria				Europa
1211	Belgio	1835–1939	228	Comprende anche documenti non consultabili e materiale relativo al Congo belga e all'Oriente cristiano	Europa

inventario	titolo	periodo	buste	note	Continente
1214	Albania	1921–1936	2		Europa
1224	Italia	1929–1939	146	Cfr. L'Archivio della Nunziatura apostolica in Italia, I, a cura di G. Castaldo e G. Lo Bianco, CdV, ASV, 2010	Europa
1225	Svizzera	1915–1935	79	Comprende anche materiale relativo alla Società delle nazioni (bb. 36–42)	Europa
1229	Cecoslovacchia	1920–1939	81	Contiene anche materiale non consultabile; altre 14 bb. riguardano gli anni 1945–1950	Europa
1233	Irlanda	1929–1940	85	Contiene anche documenti parzialmente consultabili	Europa
1235	Ungheria	1920–1939	58	Contiene anche registri di protocollo	Europa
1237	Varsavia			in corso di riordinamento	Europa
1243A	Romania	1920–1933	44	Contiene anche documenti parzialmente consultabili e documenti non consultabili	Europa
1244	Estonia	1922–1940	8		Europa
1244	Lettonia	1922–1940	15		Europa
1244	Lituania	1922–1940	35	Contiene anche documenti non consultabili	Europa
1261	Grecia			in preparazione	Europa
1263	Gran Bretagna			in preparazione	Europa
1273	Madrid			in preparazione; si tratta in particolare dell' <i>Abreviaturia</i>	Europa
	Svezia			non consultabile	Europa
1196A	Berlino-Bonn			non consultabile	Europa
1243B	Romania	1933–1936	11	Contiene anche materiale non consultabile	Europa
1246A	Turchia, appendice Grecia	1931–1934	466	(Fascicoli, non buste)	Europa
	Australia			non consultabile	Oceania

Bibliografia

- DELLA CAVA, RALPH (1993), Thinking about Current Vatican Policy in Central and East Europe and the Utility of the «Brazilian Paradigm», in: *Journal of Latin American Studies* 25/2 (May 1993) 257–281
- DI GIOVANNI, FRANCESCA, SERGIO PAGANO, GIUSEPPINA ROSELLI (a cura di) (2005), Guida delle fonti per la storia dell'Africa del Nord, Asia e Oceania nell'Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano: Archivio Segreto Vaticano
- FANTAPPÌÈ, CARLO (2011), Storia del diritto canonico e delle istituzioni della Chiesa, Bologna: Il Mulino
- LILL, RUDOLF (2008), Il potere dei papi dall'età moderna a oggi, tr. it., Roma, Bari: Laterza
- MARTIN, DIARMUID (2004), Globalizzazione, in: *Dizionario di dottrina sociale della Chiesa*, Milano: Vita & Pensiero, 344–355
- MENEGUZZI ROSTAGNI, CARLA (1997), La Santa Sede e l'ONU, in: BEDESCHI MAGRINI, ANNA, L'Italia e l'Onu. Esperienze e prospettive, Padova: Cedam, 47–74
- MENEGUZZI ROSTAGNI, CARLA (2003), La Santa Sede e le organizzazioni internazionali: un approccio storiografico, in: MUGNAINI, MARCO (a cura di), Stato, Chiesa e Relazioni Internazionali, Milano: Franco Angeli, 248–270
- MENNITI IPPOLITO, ANTONIO (2011), 1664. Un anno della Chiesa universale. Saggio sull'italianità del papato in età moderna, Roma: Viella
- PÁSZTOR, LAJOS (a cura di) (1970), Guida delle fonti per la storia dell'America Latina negli archivi della Santa Sede e negli archivi ecclesiastici d'Italia, Città del Vaticano: Archivio Vaticano
- PÁSZTOR, LAJOS (a cura di) (1983), Guida delle fonti per la storia dell'Africa a sud del Sahara negli archivi della Santa Sede e negli archivi ecclesiastici italiani, Zug: Inter Documentation Company
- ROBERTSON, ROLAND (1992), *Globalization. Social Theory and Global Culture*, London: Sage
- SIRACUSA, SONIA (2006), Ancora in tema di rapporti tra Santa Sede e ONU, in: *Grotius. Rivista di storia istituzioni e politica internazionale* 3 (2006) 98–106